

ASL CN1
S.S. Promozione Salute e Educazione Sanitaria

Piano collaborativo ASL - Scuole
attività di promozione della salute ed educazione sanitaria
a.s. 2010/2011

TITOLO: SP.INT.A. info – Spazio Interattivo Azione informativa

SERVIZIO RESPONSABILE: Comune di Mondovì – progetto affidato per la gestione alla Cooperativa Animazione Valdocco

REFERENTE PROGETTO: E.P. Anna Einaudi (Cooperativa Animazione Valdocco)

PARTNERS DI PROGETTO (collaborazioni e alleanze)

Il progetto prevede strette collaborazioni tra: Comune e Cooperativa Animazione Valdocco, Istituti Superiori, Asl cn 1 (con particolare riferimento al Ser.T), forze dell'ordine. In particolare, nel corso degli anni si è consolidata la collaborazione con la Compagnia dei Carabinieri di Mondovì, il cui Capitano dà la propria disponibilità a partecipare agli incontri con gli studenti sul tema della legalità e delle norme in materia di sostanze stupefacenti e di alcolici. In casi specifici si possono attivare altri soggetti della Comunità Locale: Polizia Municipale, gruppi di auto e mutuo aiuto, educatori di altri progetti di prevenzione presenti sul territorio.

OBIETTIVI SPECIFICI

Il progetto si prefigge di aumentare il livello di informazione e consapevolezza dei partecipanti circa il rischio legato al consumo di sostanze legali e illegali, rendere i giovani più capaci di acquisire e gestire informazioni affinché possiedano, maneggino e facciano proprie le conoscenze che hanno già ricevuto altrove e che riceveranno durante il percorso.

In particolare:

- realizzare spazi di espressione e di confronto tra pari, relativamente alle proprie esperienze di divertimento e di rischio
- incrementare la competenza dei destinatari nell'esercizio di relazioni utili alla percezione corretta e complessa di ciò che attiene alla sfera del divertimento/socializzazione e i rischi correlati
- rendere i partecipanti competenti nel formulare domande di approfondimento relative alle esperienze di divertimento e ai rischi correlati
- implicare nel percorso esperti competenti sui temi dei rischi per corrispondere alle domande di approfondimento
- portare gli studenti a possedere le informazioni, provenienti da fonti diverse, utili per la gestione dei rischi legati all'intrattenimento e alla socializzazione.

DESTINATARI: studenti delle classi Terze degli Istituti Superiori e delle classi Seconde del Centro di Formazione Professionale Cebano Monregalese, salvo richieste particolari da parte delle scuole stesse.

SETTING

Le attività si svolgeranno presso i relativi istituti scolastici: i laboratori vengono svolti con il gruppo classe, in alcune fasi si lavora a piccoli gruppi.

Lo spazio ideale per i laboratori è un'aula di grandi dimensioni, con possibilità di utilizzare supporti multimediali (videoproiettore, lettore DVD, PC con connessione a internet), di scrivere e/o disegnare: se e dove è possibile si utilizzano i supporti presenti a scuola, in caso contrario vengono portati dall'educatrice.

Il progetto fornisce i materiali video da proporre agli studenti (spezzoni di film, spot pubblicitari, servizi giornalistici, documentari...), le riviste, i testi di canzoni e la cancelleria.

METODOLOGIA

La proposta di base per ogni classe prevede 4 incontri di 2 ore, da svolgersi a cadenza settimanale o quindicinale.

Le fasi che compongono i laboratori sono le seguenti:

1. una *prima fase di ascolto*, nella quale i giovani possono interagire sulle principali questioni legate alla loro crescita e ai temi della salute, lavorando sulle esperienze e sulle rappresentazioni del rapporto tra sé e i contesti di vita e di crescita.

Gli strumenti utilizzabili a tal fine sono vari. A titolo di esempio:

- visione di film e/o programmi televisivi
- analisi di testi di canzoni

e successivo dibattito (occorre far emergere dal dibattito e, se necessario, riformulare, i temi di interesse da approfondire con l'intervento di soggetti esperti, in quanto se la domanda emerge dai membri del gruppo la risposta è da loro maggiormente acquisibile).

2. una *seconda fase* in cui, a partire dalle esigenze di conoscenza e approfondimento che i giovani esprimono, si costruisce una attività di *informazione ed elaborazione delle informazioni*, in relazione al consumo di sostanze e di alcol, alle dipendenze e più in generale al ruolo delle sostanze nella vita e nella società odierna. Ciò può avvenire con gli operatori che conducono il laboratorio o attivando persone ad hoc (operatori del Servizio per le Dipendenze dell'ASL CN 1, Forze dell'Ordine).

Gli strumenti utilizzabili sono:

- visione di film e/o programmi televisivi
- analisi di testi di canzoni
- elaborazioni a cura degli studenti

e successivo dibattito

Nell'ultimo incontro viene lasciato agli studenti un pieghevole in cui vengono indicati i riferimenti relativi ai soggetti incontrati ed alcuni siti per eventuali approfondimenti.

3. una terza fase di *passaggio del testimone* alla scuola, luogo in cui gli studenti vivono un tempo lungo e significativo: tale fase avverrà con un incontro di verifica che coinvolgerà gli Operatori che hanno svolto i laboratori, il Dirigente Scolastico e gli Insegnanti di riferimento. Dall'analisi dei percorsi svolti e dei loro esiti potranno emergere esigenze di approfondimenti e sviluppi da portare avanti in collaborazione con i propri insegnanti e/o con altre risorse del territorio ed elementi per la programmazione dell'anno successivo.

La microprogettazione

Fatta salva la struttura di base, strettamente connessa agli obiettivi del progetto, si promuove la partecipazione attiva di Docenti e Dirigenti Scolastici alla definizione degli obiettivi specifici ed alla programmazione degli interventi, per renderli sempre più personalizzati e adattati ai bisogni ed alle peculiarità delle singole scuole/classi.

Per fare ciò vengono concordati incontri di progettazione e di verifica con i soggetti coinvolti – singoli insegnanti, gruppi, collegi docenti - ad inizio anno scolastico, in itinere ed a fine anno scolastico.

I questionari di valutazione a fine percorso sono un utile strumento di analisi e valutazione, finalizzato alla riprogrammazione dei laboratori: la restituzione ai singoli istituti in forma di relazione è una buona base di partenza per gli incontri di verifica.

Con i partecipanti ai laboratori, per quanto possibile in un impianto reso rigido da spazi e tempi prestabiliti, e dallo stesso contesto scolastico che fa sì che i ragazzi non si espongano più di tanto, il ruolo dell'educatrice è quello di raccogliere e restituire al gruppo i pensieri, le domande, le criticità emerse, orientando gli approfondimenti e gli interventi degli esperti.

PIANO di VALUTAZIONE

Obiettivi	Indicatori di valutazione
Realizzare spazi di espressione e di confronto tra pari, relativamente alle proprie esperienze di divertimento e di rischio	Numero degli incontri realizzati (n. realizzati su numero previsti) Numero di partecipanti agli incontri Numero di persone che intervengono in rapporto al numero totale del gruppo
Incrementare la competenza dei destinatari nell'esercizio di relazioni utili alla percezione corretta e complessa di ciò che attiene alla sfera del divertimento/socializzazione e i rischi correlati	Differenza tra numero di persone che intervengono nel primo incontro e nell'ultimo Rilievo dell'interesse dei destinatari per disporre di altri scambi relazionali sui temi oggetto del percorso
Rendere i partecipanti competenti nel formulare domande di approfondimento relative alle esperienze di divertimento e ai rischi correlati	Numero delle domande poste agli esperti in relazione al totale dei partecipanti del gruppo Percentuale di domande scritte rivolte all'esperto sul totale del gruppo
Implicare nel percorso esperti competenti sui temi dei rischi per corrispondere alle domande di approfondimento	Numero esperti complessivamente implicati Numero di esperti coinvolti per classe Manifestazione di interesse alla prosecuzione del coinvolgimento (richiesta diretta da parte dell'operatore su eventuali interessi ulteriori dei ragazzi)
Portare gli studenti a possedere le informazioni, provenienti da fonti diverse, utili per la gestione dei rischi legati all'intrattenimento e alla socializzazione.	Test ex ante ed ex posto sulle conoscenze dei destinatari, condotto con modalità di gruppo

I processi di verifica e valutazione del servizio hanno in ogni caso caratteristiche di complessità e di interdipendenza. In questo senso la valutazione degli interventi è basata sulla registrazione degli eventi significativi a tre livelli:

1°. Livello pertinente al controllo delle attività, vale a dire che l'oggetto sono tutte le azioni e le attività organizzative che riguardano la gestione e lo sviluppo del servizio;

2°. Livello pertinente alle modalità di lavoro dell'équipe, dove le considerazioni si estendono sull'efficacia delle riunioni interne, delle riunioni con i servizi, delle attività formative e della supervisione.

3°. Livello pertinente alle interazioni nel territorio, attraverso l'analisi delle caratteristiche e delle metodologie legate alle connessioni di cui il servizio dispone e che sviluppa.

I tre livelli vengono considerati sia da un punto di vista quantitativo (relativo, in particolare alle risorse umane ed economiche impiegate), sia da un punto di vista qualitativo (aderenza ai bisogni, presidio dello sviluppo evolutivo del servizio, individuazione di azioni migliorative).

La registrazione dei dati inerenti i tre livelli è una azione continuativa, e comporta l'utilizzo di strumenti di rendicontazione e documentazione: verbali degli incontri; testi e disegni prodotti dai partecipanti; questionari di valutazione del percorso.

La massa di dati viene poi trattata all'interno di un vero e proprio percorso, con caratteristiche formative, in cui l'Unità di Servizio –una volta effettuato il collage di tutti gli oggetti da considerare– effettua operazioni di descrizione/analisi, di confronto interpretativo, e, soprattutto di individuazione degli aspetti di criticità gestionale e di sviluppo in termini metodologici ed

organizzativi. Tutto ciò viene riportato attraverso un report trimestrale di aggiornamento quantitativo, presentato all'Ente Committente ed in una relazione relativa all'anno scolastico presentata ad ogni istituto.

I processi di verifica e valutazione si traducono in un documento globale, relativo all'anno scolastico: nella prima parte del documento, l'analisi dei dati, l'operatore raccoglie e sistematizza i dati del Servizio. L'operazione di valutazione esprime invece il "giudizio" sui dati e sui cambiamenti avvenuti. L'espressione del giudizio, la rielaborazione dei dati permettono di ridefinire le linee programmatiche dell'intervento e la riprogettazione descritta nel documento di programmazione annuale.

BIBLIOGRAFIA

- Pellai e S. Boncinelli. *Just do it! I comportamenti a rischio in adolescenza. Manuale di prevenzione per scuola e famiglia.* Franco Angeli Editore
- F. Giori. *Adolescenza a rischio. Il gruppo classe come risorsa per la prevenzione* Franco Angeli Editore
- Bonino S., Cattelino E. *La prevenzione in adolescenza. Percorsi psicoeducativi di intervento sul rischio e la salute.* Editore: Centro Studi Erickson
- Animazione sociale Agosto/settembre 2007 C. Renzetti "Discutere di consumi e prevenzione. Alcuni ragionevoli dubbi.

COSTI: Il progetto promosso dal comune di Mondovì, con fondi del Piano Locale per le dipendenze. Eventuali integrazioni (percorsi con genitori, con insegnanti o approfondimenti con gli studenti), saranno valutabili solo se con la partecipazione organizzativa ed economica della scuola richiedente.

TEMPI DI ATTUAZIONE: anno scolastico 2010 – 2011, tra ottobre e maggio

MODALITA' E TEMPI DI ADESIONE DELLA SCUOLA :

Trattasi di un progetto conosciuto da molti Istituti, in quanto già sperimentato negli anni precedenti, pertanto gli Istituti sono invitati a prendere contatto con la referente del progetto per concordare i percorsi ed i relativi calendari entro il mese di settembre 2010 per permettere la calendarizzazione degli incontri in tutte le scuole aderenti

A tal proposito è auspicabile una partecipazione attiva da parte della scuola alla progettazione dei singoli interventi, evidenziando eventuali specifici bisogni delle classi onde calare interventi meno standardizzati e più finalizzati alle reali esigenze.

RECAPITI CONTATTI:

Anna Einaudi – cell. 339 1378104 – einaudia@lavaldoceo.it

Ser.T - tel 0174 676175